Alla fondista finlandese il primo «oro» (10 km.) dei Giochi; rinviata a oggi la discesa maschile

La Hamalajnen doma anche la bufera

Freddo e vento hanno flagellato le ragazze per tutto il percorso
Lotta appassionante di Marja-Liisa con le rivali
Il fondo è considerato una sorta di religione in Finlandia
Ottimo il comportamento delle azzurre Dal Sasso (16ª) e della Di Centa (28ª); bravine anche la Pozzoni e la Angeler

Dal nostro inviato

SARAJEVO — Rinviata per il maltempo la discesa libera maschile, che si dovrebbe disputare oggi (perlomeno è in programma alle 12, sempre che il tempo lo permetta), la prima medaglia d'oro di questi Giochi d'inverno ha cinto il collo lungo e bianco della biondissima finlandese Marja-Liisa Hamalajnen, un pezzo di figliola di 66 chili alta 1 metro e 75, sinuosa e con gambe capaci di una spinta formidabile per armonia e potenza. Marja-Liisa di professione è fisioterapista, ama la musica e i lavori manuali ed è fidanzata col collega Harri Kirvesniemi, pure lui eccellente fondista. I due si vogliono molto bene ma siccome non si sentono ancora pronti per il matrimonio hanno deciso di risolvere il problema vivendo assieme, spartendo gioie e preoccupazioni, scambiandosi esperienze, studiando a tavolino e sul campo di gara le tattiche per battere gli avversari. «Anche se», dice Marja-Liisa, «nel fondo contano più cuore e gambe che le tattiche». La gara è stata caratterizzata da una tempesta glaciale.

Sui 10 km si è vista una gara bellissima che le nostre azzurre hanno interpretato assai bene con un sedicesimo posto di Guidina Dal Sasso che è il miglior piazzamento di una ragazza in tuta azzurra da quando esistono le Olimpiadi. La miglior classifica precedente era il diciassettesimo posto di Fides Romanin nell'ormai lontanissimo 1952 a Oslo. Manuela Di Centa, che ha corso nonostante avesse una frattura al sesamoide (ossicino sotto la base dell'alluce) del piede destro, si è classificata ventottesima. Meno di quel che vale ma più di quel che le attuali condizioni potevano permetterle. Bravine anche le due ragazzine Paola Pozzoni (34ª) e Klara Angeler (35ª).

Lotta appassionante tra norvegesi, sovietiche, cecoslovacche, finlandesi e svedesi. A un certo punto, quando ormai avevano superato il traguardo tutte le atlete di valore, meno Marja-Liisa, la veterana e medagliatissima sovietica Raissa Smetanina e la dominatrice dei campionati mondiali di Oslo Berit Aunli, c'erano tre norvegesi — Brit Pettersen, Anne Jahren e Marit Myrmiael — ai primi tre posti, ma i tecnici norvegesi non ridevano perché a metà gara Marja-Liisa e Raissa avevano tempi migliori. E così finale col brivido e non soltanto per il vento terribile che congelava il respiro. Il terzetto norvegese è stato prima spezzato dalla svedese Lillemor Risboy e poi infranto dalla finalndese e dalla sovietica. Tra Marja-Liisa vincitrice e la sovietica seconda, un distacco di 18 secondi. A quel punto Veliko Polje grande prato nevoso tra boschi scuri e fitti è diventato Finlandia: bandiere, grida e Shvovica per scaldare le vene.

Improvvisamente è apparsa una bandiera biancoceleste così grande da sembrare uno striscione. Portava una scritta altrettanto grande che diceva, in croato, «Finska Je Dobre» (Finlandia è bello). La tenevano alta sotto la fitta nevicata per farla leggere alle migliaia di appassionati che risalivano coi pullman la strada diretti a Bjelasnica dove era in programma la discesa libera. In Finlandia il fondo è una religione e aver vinto con l'unica atleta di classe, autentica erede della leggendaria Ilkka Rihiveuori, voleva dire gioia moltiplicata per mille.

Le norvegesi hanno messo in campo la squadra più compatta (tutte e quattro tra le prime sette) ma Berit Aunli, ferma a lungo dopo che lei e il marito Ove — anche lui campionissimo del fondo — decisero di fare un figlio, non è più l'invincibile che fu a Holmenkollen due anni orsono. Le cecoslovacche hanno molto deluso e si sospetta che abbiano sbagliato sciolina oppure che abbiano commesso l'ormai consueto errore di trovarsi troppo in forma all'inizio della stagione. Abbiamo compilato una classifica tenendo conto delle prime tre classificate per paese. L'Italia vi figura all'ottavo posto preceduta da Norvegia, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Finlandia, Svezia, Svizzera (bravissime le ragazze elvetiche) e Germania dell'Est. Da notare che le iscritte erano 52 e che tutte sono arrivate in fondo. Brave!

Remo Musumeci

Gli azzurri in gara oggi

SARAJEVO — Oggi programma fitto di gare con quattro titoli in palio: la discesa libera maschile; il fondo 30 km uomini; il pattinaggio velocità donne (500 metri) e quello maschile. Ma l'attenzione sarà tutta puntata sulla gara della discesa libera maschile, rinviata ieri per l'imperversare del vento. Nel duello dovrebbe avere una parola decisiva l'azzurro Michael Mair, sempre che abbia superato il dolore alla scapola. Ma anche la seconda manche dello slittino maschile dovrebbe avvincere il folto pubblico presente. Ma vediamo gli azzurri in gara oggi:

- FONDO: ore 9, Igman, 30 km uomini: Capitanio, De Zolt, Runggaldier, Vanzetta.
- SLITTINO: ore 9, Trebevic, sing. uomini (seconda manche): Haspinger, Hildgartner, Huber.
- SLITTINO: ore 9, Trebevic, sing. donne (seconda manche): Auer, Oberhuber, Rainer.
- PATTINAGGIO VELOCITÀ: ore 9,30, Zetra, 500 metri donne: Peretti.
- PATTINAGGIO VELOCITÀ: ore 9,30, Zetra, 500 metri uomini: Paganin.
- SCI ALPINO: ore 12, Bjelasnicz, discesa uomini: Ghidoni, Mair, Sbardellotto.
- BOB: ore 13,30, Trebevic, bob a due (prima e seconda manche): Bellodis-Ticci; Ghedina-Meneghin.
- PATTINAGGIO RITMICO: ore 13-18, Zetra, obbligatori: Michelì-Pelizzola.
- LE MEDAGLIE IN PALIO — 1) FONDO: 30 km uomini; 2) PATTINAGGIO VELOCITÀ: 500 metri donne; 3) PATTINAGGIO VELOCITÀ: 500 metri uomini.

Vincono i sovietici, ma gli azzurri fanno una bella figura

● TOMASSONI e CAPONE durante una fase dell'incontro perso contro l'Urss

Gare e TV

- ORE 9-11: slittino masch. e femm., 2ª manche.
- 9-11,30: sci di fondo, 30 km. masch.
- 9,30-10,30-11-12: pattinaggio velocità masch. e femm., metri 500.
- 12-14: sci alpino, discesa masch.
- 13-18: pattinaggio artistico - obbligatori ritmici, danza. 20-23: programma corto, coppie.
- TV-RAI1: slittino masch. e femm., ore 8,55; bob a due masch., ore 15.
- RAI2: discesa, ore 11,50; sintesi delle gare, ore 17.
- CAPODISTRIA: discesa ore 11,50; slittino ind. masch., ore 18; fondo 30 km. masch., ore 18,30; bob a due (1ª e 2ª manche), ore 20,30; discesa (ripetizione), ore 21,50.
- MONTECARLO: hockey masch.: Canada-Austria, ore 22,50.

Hockey

SARAJEVO — Un'altra sconfitta per gli azzurri dell'hockey. Messa di fronte ai fortissimi sovietici, la nazionale italiana ha tentato in ogni maniera di rendere meno pesante il suo passivo. Obiettivo, tutto sommato, centrato. È finita 5-1. Un risultato apprezzabile, considerando la forza degli avversari. Ma non basta. Gli azzurri hanno anche lasciato il campo a testa alta, riuscendo per lunghi tratti a mettere in difficoltà gli avversari. Nei quaranta minuti finali dell'incontro, cioè negli ultimi due tempi, i «mostri» sovietici sono riusciti ad andare in gol soltanto una volta e sono stati costretti spesso sulla difensiva, spinti persino a commettere falli di reazione per bloccare i veloci contropiedi degli hockeisti italiani. Per ottenere questo lusinghiero risultato contro i campioni del mondo, l'Italia ha dovuto però pagare un tributo molto elevato.

L'attaccante Costant Priondolo già al secondo minuto del primo tempo è rimasto coinvolto in una bagarre furibonda, nella quale ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte che ha richiesto dieci punti di sutura, deviazione del setto nasale e una forte contusione al quadricipite femorale destro.

Anche Gasser è rimasto vittima di un altro infortunio. Ferito da un pattino ad una guancia, gli sono stati applicati cinque punti di sutura. Tornando alla partita, i sovietici sono partiti subito a tavoletta. Dopo soli tre minuti sono andati a rete per ben due volte nello spazio di 29" con Vasilev e Drozdetski. Altre due reti sono arrivate nel finale di gara con Makarova e Bilialetrinov. Nella ripresa c'è stato il gran ritorno degli azzurri, che accorciavano le distanze con Tomassoni. Al 20' del secondo tempo arrivava il quinto gol sovietico, realizzato da Drozdetski, che fissava il risultato sul 5-1.

Brillano gli azzurri Haspinger e Hildgartner

Due carabinieri si avviano alla conquista di medaglie

Slittino

Dal nostro inviato

SARAJEVO — Imparano da bambini aggrappati a piccoli slittini di legno sui quali corrono ridendo i pendii gelati dell'inverno. Ci prendono gusto e dalle piste naturali passano a quelle artificiali che sono orridi canali di ghiaccio nei quali scendono anche a 140 all'ora. Ieri pomeriggio a Trebevic, tra boschi raggelati sparsi sulle montagne che racchiudono Sarajevo, due di questi coraggiosi pazzi hanno cominciato a regalare all'Italia il podio dello slittino monoposto. Sono i carabinieri Ernst Haspinger, primo dopo la discesa d'avvio (ce ne saranno altre tre), e Paul Hildgartner, terzo. Sono entrambi altoatesini e non smettono mai di prepararsi, dodici mesi su dodici, senza tregua. Hansjoerg Raffl, uno degli specialisti del biposto, e quindi attento e partecipe spettatore delle imprese dei compagni di squadra, dice che lo slittino è pericoloso «anzi pericolosissimo, solo per chi non si prepara. Ma i primi quaranta al mondo sono certamente ben preparati e così non gli accade mai niente».

La pista ha curve alte e larghe che fanno venire i brividi solo a guardarle. «Ma qui a Trebevic», prosegue Raffl, «non sono niente di particolare. A Valdaora, dove c'è una delle più ardue piste del mondo con curve assai strette, dobbiamo legarci la testa per evitare che la forza centrifuga, tremenda e invincibile, ce la spinga indietro impedendoci di vedere». Perché gli slittinisti van giù a velocità da togliere il fiato coi piedi verso il basso e la pancia verso l'alto. Guardano in giù con il capo appena sollevato e il loro orizzonte — sono ancora parole di Raffl — è la curva. Su quella regolano la corsa. Non hanno timoni e la direzione se la danno muovendo i piedi. Ecco, si danno la direzione coi piedi come i pesci se la danno con la coda. «Paura? Si dice che non si ha paura. Ma un po' di paura fa bene». I piedi quindi sono radar e timone. Guai a prender male la curva, vuole dire urtare rudemente il muro del budello e perder tempo prezioso. E vuol dire anche subire contraccolpi che penetrano nelle ossa.

Paul Hildgartner, 32 anni a giugno, sposato, un figlio di 4 anni e uno in arrivo, due fratelli e cinque sorelle, è sceso col numero 6 ed è subito passato a guidare la classifica. Lo ha poi superato il ventenne studente tedesco-democratico Torsten Goerlitzer, messo in squadra all'ultimo momento. *Thrilling* sotto la neve — perché nevicava fitto — fino al numero felice, il 13, di Ernst Haspinger, celibe, tre sorelle e cinque fratelli, 29 anni a luglio. Il carabiniere non ha commesso errori, perfetto e rapido come un pesce d'argento che taglia l'acqua. Era una macchia scura nel turbinare della neve e sul bianco sporco della pista. Per venti millesimi, un'inezia che si fatica a percepire, ha scavalcato il giovane asso tedesco. Brividi ancora col numero 19, Michael Walter, pure lui tedesco dell'Est, 25 anni, specialista in macchine per l'edilizia. Walter era il più rapido sia al primo che al secondo rilevamento. Ma sull'ultima grande curva perdeva un filo di velocità allargando troppo e finiva quarto. Adesso giocheranno molto i nervi e la tensione, lo *stress* che stringe l'anima nella paura di sbagliare. Ci saranno infatti ancora tre discese fra qui e domenica e cioè tra qui e il podio e lunghe notti che forse trascorreranno lente e senza sonno.

r. m.

Crescono le chance del discesista azzurro Michael Mair

SARAJEVO — Tempesta di neve con raffiche di vento a 130 chilometri orari sulla parte alta del monte Bjelasnica, nebbia sulla zona del traguardo, il secondo troncone della seggiovia che trasporta gli atleti fuori servizio per il maltempo: la regina delle specialità alpine, la discesa libera uomini, gara più importante della prima giornata olimpica, è stata così annullata. Si gareggerà con ogni probabilità oggi, con partenza sempre a mezzogiorno. La decisione definitiva è stata presa dalla giuria soltanto ieri sera. Comunque, se proprio il tempo non sarà come ieri decisamente nemico degli atleti, si gareggerà anche con condizioni atmosferiche non pertette. Ulteriori rinvii complicherebbero infatti notevolmente il già fittissimo calendario olimpico. Inoltre la regola olimpica prevede che tra l'ultima prova e la gara non vi possano essere due giorni vuoti, cosa che accadrebbe con un ulteriore rinvio. «Questo rinvio certo non ci dispiace», dice Sepp Messner, direttore della squadra maschile italiana: più tempo passa e più migliorano le condizioni di Michael Mair che soffre ancora della lussazione alla spalla sinistra riportata 12 giorni fa a Garmisch.

Pattinaggio: Henke «oro» e record del mondo nei 1.500 m.

SARAJEVO — La tedesca orientale Karin Enke ha conquistato la medaglia d'oro nei 1.500 metri di pattinaggio di velocità, migliorando anche il record mondiale della specialità con il tempo di 2'03"42. Medaglia d'argento un'altra tedesca orientale, Andrea Schoene e medaglia di bronzo la sovietica Natalia Petruseva. Karin Enke aveva vinto la medaglia d'oro nei 500 nel 1980 ai giochi di Lake Placid e aveva già realizzato la migliore prestazione mondiale nei 1.500 nel dicembre 1983 al Karl-Marx-Stadt con il tempo di 2'03"40 ma la Federazione internazionale non l'aveva omologata. Il precedente record apparteneva alla sovietica natalia Petruseva con 2'04"04 (Medeo in URSS nel 1983). Questa la classifica: 1)Enke (RDT) in 2'03"42 (record del mondo); 2) Schoene (RDT) 2'05"29, 3) Petruseva (URSS) 2'05"78; 4) Schoenbrunn (RDT) 2'07"69; 5) Ryssferens (POL) 2'08"08; 6) Lalenkova (URSS) 2'08"17; 7) Kurova (URSS) 2'08"41; 8) Jenseb (NOR) 2'09"53; 9) Limbach (OLA) 2'10"35; 10) Smuda (RFT) 2'10"55. 11) Van Gennip (OLA) 2'10"61; 12) Carlen (SVE) 2'10"80. 13) Visser (OLA) 2'11"06; 14) Docter (USA) 2'12"14. 15) Hashimoto (GIA) 2'12"56.

Il fuoriclasse francese ha firmato il nuovo contratto per altri due anni

Platini-Juve, accordo raggiunto

● MICHEL PLATINI

Calcio

Dalla nostra redazione

TORINO — «Michel Platini resterà legato alla Juventus per altri due anni, riservandosi poi, dopo i prossimi Mondiali, di fare scelte diverse». Mercoledì sera al termine della sciagurata partita di Coppa Italia il francese ha infatti «firmato» alla presenza del presidente Boniperti, e ieri mattina dopo l'allenamento al Combi ha voluto anticipare la notizia ai giornalisti presenti aggiungendo (cosa che è poi avvenuta nel primo pomeriggio) che la Juventus avrebbe diffuso un comunicato ufficiale.

La notizia in realtà era nell'aria da parecchi giorni, e la firma di Michel può apparire come una semplice formalità, tanto più che il giocatore ha assicurato che mercoledì sera lui e Boniperti non avrebbero parlato di soldi (l'ingaggio di Michel era certamente già stato definito). Tuttavia è servita a sviare un po' l'attenzione dei giornalisti, fatalmente concentrata sulla sconfitta di mercoledì pomeriggio, una sconfitta cui il francese (giocando in un ruolo un po' avanzato rispetto alla norma non ha brillato) preferisce non attribuire troppa importanza: -*In quasi tutti i Paesi in cui si gioca un calcio simile al nostro*- — dice -*capita a volte che squadre minori sconfiggano altre più gallonate. A noi certamente la sosta di domenica scorsa non ha giovato, ma non è vero che siamo scesi in campo demotivati e con la puzza sotto il naso. L'impegno non è mancato, e abbiamo corso molto, anche perché a nessuno sta bene di perdere*-.

In qualche modo Platini replica a Trapattoni e alla sua «versione dei fatti» fornita mercoledì pomeriggio e ribadita ieri mattina: -*La presunzione è stata la causa principale della nostra sconfitta*-, dice infatti il tecnico, e a chi ha osservato l'incontro ed alcuni atteggiamenti dei bianconeri sul campo, pare che le cose siano andate proprio così. Ma Platini preferisce spiegare: -*La Juventus quando non aggredisce e non riesce a smontare il gioco degli avversari corre dei pericoli. Noi non siamo come la Roma, che è capace di addormentare le partite*-. E difendersi: -*Giocando avanzato ho fallito? Questo lo dite voi*-. E minimizzare: -*A Bari potremmo anche vincere, ma l'obiettivo principale per noi rimane la conquista dello scudetto*-.

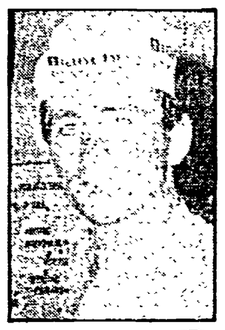
E a proposito di scudetto il francese ha le idee chiare su quanto dovrà accadere domenica su alcuni campi italiani, e in particolare all'Olimpico: -*Mi aspetto che il Torino sconfigga la Roma*- — dice — -*così al derby noi cercheremo di dimostrare che sappiamo battere i granata. Personalmente mi interessa di meno che entrambe le squadre finiscano a quattro punti di distanza da noi*-.

-*La partita con il Bari dovrebbe aver insegnato ai ragazzi*- — dice invece Trapattoni — -*che la sola classe non basta. Se pensano di ripetere una gara del genere domenica prossima contro la Lazio, allora vorrà dire che avremo perso per strada un buon 40% di quei valori che quest'anno ci hanno portati in testa alla classifica*-.

Di qui a domenica, comunque, non manca ai ragazzi del Trap il tempo di chiarirsi le idee, e di ricordare che questa Lazio nel girone d'andata costrinse la Juventus a fare qualcosa di più di una semplice passeggiata.

Stefania Miretti

Baronchelli: «Vincere il Giro è un mio pallino»



Ciclismo

Dal nostro inviato

SANTA SEVERA — Capitano prestigioso di una nuova formazione diretta da Luciano Pezzi e da Franco Montanelli (la Murella Tesin 84 - Cicli Rossin) Giovan Battista Baronchelli da alcuni giorni sta conducendo insieme agli altri compagni di squadra la preparazione sulle strade della Maremma laziale, tra mille testimonianze dell'antica civiltà etrusca. L'84 sarà l'anno degli Etruschi, ma lui spera che possa essere anche l'anno di Baronchelli. Nato sotto il segno della Vergine, l'oroscopo sembra che gli prometta cose buone. La cosa non gli dispiace, ma più ancora che alle profezie fa affidamento su dati ben più probanti.

-*Dopo dieci anni di battaglie ho ancora voglia di lottare; la condizione fisica è buona e pertanto spero di avere ancora molto da dire. Il Giro resta il mio pallino. Se a 33 anni Moser può tanto perché non dovrei potere qualcosa io a poco più di 30?*-.

Essenziale, com'è nelle sue abitudini di campione senza fronzoli, in due parole ha detto tutto. Ed altrettanto rapidamente liquida il discorso sulla sua nuova squadra. -*È una formazione equilibrata con molti buoni elementi che ritengo in grado di sostenere il confronto e ben figurare*-. Molto di più lo scalda invece il discorso sul nuovo che al ciclismo viene proposto dall'impresa di Moser e sul ruolo che Francesco avrà nella stagione che sta per iniziare.

-*Lo sport ha scoperto da tempo la scienza. Prima di Moser credo che altri abbiano fatto ricorso all'aiuto della scienza. Lui ha avuto il merito di farlo in maniera eclatante, grazie anche all'aiuto avuto dall'ambiente. Sia pure con le diversità che saranno imposte dalle differenti condizioni di gara, anche su strada avremo una evoluzione del ciclismo, sempre più scientifico. Purtroppo però non sarà possibile per tutti avere le medesime assistenze*-.

Quindi circa il ruolo che il ciclismo assegnerà adesso al nuovo record mondiale dell'ora di Francesco Moser, le preoccupazioni di Baronchelli sono molte: -*Non vorrei che adesso si commettesse l'errore di pensare a gare disegnate su misura per difendere il mito di un campione a scapito di altri. Gli sportivi non gradirebbero davvero per esempio un Giro d'Italia che elimini le possibilità degli scalatori, che bandisca gli arrivi di un uomo solo*-.

Già, perché Baronchelli un «Giro» può ancora prometterselo, visto che ha ancora voglia di lottare. Ma l'impresa gli sarebbe estremamente difficile se a disegnarlo fosse stata una mano amica dei compromessi.

Eugenio Bomboni

NELLA FOTO accanto al titolo: G. B. Baronchelli

Il medagliere

	Oro	Arg.	Br.
RDT	1	1	—
FINLANDIA	1	—	—
URSS	—	1	1
NORVEGIA	—	—	1

Totocalcio

Avellino-Napoli	1 x
Catania-Milan	x
Fiorentina-Samp	1
Genoa-Pisa	1
Inter-Ascoli	1
Juventus-Lazio	1
Roma-Torino	1 x
Verona-Udinese	1 2 x
Padova-Como	x
Perugia-Triestina	1 x
Pescara-Arezzo	x 1 2
Bologna-Spal	1
Casale-Alessandria	x 2

Totip

Prima corsa	x 1
	1 x
Seconda corsa	x 1 2
	x x x
Terza corsa	1 x
	x 1
Quarta corsa	2 x 1
	x 1 x
Quinta corsa	x 1
	1 x
Sesta corsa	x 2
	2 1

Brevi

ASSEMBLEA SOCIETÀ DI CALCIO - Si svolge oggi a Milano una riunione informale dei presidenti delle società di calcio della Serie A e della Serie B presieduta dal presidente della Lega, Matarrese. Sul tappeto numerosi problemi (stranieri, contratto Rai, mutuo, svincolo) sui quali Matarrese cercherà unanimità di consensi da parte delle società.

CONVOCATI PER LA DAVIS - Adriano Panatta, capitano della squadra italiana di Coppa Davis, ha convocato i seguenti giocatori in vista dell'incontro con la Gran Bretagna a Telford dal 24 al 26 febbraio: Corrado Barazzutti, Francesco Cancellotti, Gianni Ocleppo e Claudio Panatta.

FESTEGGIATO ALBERANI - Ieri mattina al «Circolo della stampa» di Milano è stato festeggiato Alberto Alberani, il portiere della nazionale e della Pro Recco, che ha abbandonato l'attività agonistica. Nel corso della manifestazione Dino Zoff ha consegnato al collega... acquatico un simbolico premio. Tra gli altri, era presente anche Mark Spitz.

GIORNATA DELLA GINNASTICA - Atleti, dirigenti, giornalisti sono stati premiati ieri sera a Roma nel corso della «3ª giornata internazionale di ginnastica». Ginnasti dell'anno sono stati proclamati Diego Lazzarich, Patrizia Luconi, Giulia Staccioli.

OCLEPPO BATTUTO - Jimmy Connors ha battuto in due set (6-2, 7-6) Gianni Ocleppo in un incontro del secondo turno del torneo di Memphis.

Prot. n. 3210

MUNICIPIO DI RIMINI

SEGRETERIA GENERALE

AVVISO DI GARA

Il COMUNE DI RIMINI indirà quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei seguenti lavori

1) Escavazione per il ripristino dei fondali dell'imboccatura e lungo il canale del Porto e lavori di ordinaria manutenzione alle opere portuali - Anno 1984
Importo a base d'asta L. 106 000 000.

Per la partecipazione a questa gara è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 13/b - D.M. 25/2/1982

2) P.E.E.P. CELLE - P.E.E.P. MARECCHIESE - P.E.E.P. MIRAMARE
Sistemazione a verde pubblico - Opere Edili
Importo a base d'asta L. 564 460.000

3) Recupero e sistemazione ad uso socio culturale di antica casa rurale nel 5° Comprensorio P.E.E.P. - Centro Giovani - Lavori di completamento e finitura
Importo a base d'asta L. 182.000.000.

4) P.E.E.P. CELLE - P.E.E.P. MARECCHIESE - P.E.E.P. MIRAMARE
Sistemazione a verde pubblico - Opere a verde
Importo a base d'asta L. 137.160.000.

5) Ristrutturazione ed ampliamento spogliatoio campo da calcio in Via Aleardi ang. Via S. Ferrari - Quartiere n. 2
Importo a base d'asta L. 62.925.000

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO

Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall'art. 1/a della legge 2/2/1973 n. 14

6) Intervento Edilizio su 3 fabbricati di proprietà comunale per il recupero di n. 6 alloggi
Importo a base d'asta L. 200 000 000

SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO

Per l'aggiudicazione si procederà secondo le modalità di cui agli artt. 73 lettera c) 76 comma 1, 2, 3, 4 e 89 lettera a) R.D. 23/5/1924, n. 827
Gli interessati possono richiedere di essere invitati alle gare con domanda in carta bollata indirizzata a questo Ente, che dovrà pervenire entro e non oltre quindici (15) giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Rimini 30 gennaio 1984

IL SINDACO
(Massimo Conti)

AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI SETTIMO TORINESE

Via Dei Mille, 6 - Tel. (011) 8011666

AVVISO DI GARA DI APPALTO PER LE OPERE DI:
GASDOTTO COMUNALE. Progetto di:
A) Ampliamento rete di M.P.B. (Media Pressione);
B) Installazione cabina di decompressione (2° salto)
Delibera Commissione Amministratrice n. 96 del 22-9-1983.
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE rende noto che quest'AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI provvederà ad una gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 89, lett. a) del R.D. 23-5-1924 n. 827 per l'appalto dei lavori di scavo, posa in opera di ml 1800 circa di tubazione in acciaio bitumato.
Importo a base d'asta Lit. 116.102.014 (lire centosedicimilionicentoduemilaquattordici) esclusa IVA 2%.
Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14, non saranno accettate offerte in aumento. Gli interessati a partecipare alla gara di appalto di cui sopra possono chiedere di essere invitati inoltrando domanda in carta legale, indirizzata a: AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI di Settimo Torinese - Via dei Mille, 6 - 10036 SETTIMO TORINESE.
Tale domanda dovrà essere inviata entro il 20-2-84 e dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:
— Copia del certificato di iscrizione Albo Costruttori (Categoria 10c. Importi di iscrizione 3ª);
— elenco degli appalti di natura analoga al servizio in questione in corso di esecuzione o eseguiti con l'indicazione degli importi di ciascun contratto riferiti all'ultimo biennio;
— consistenza dell'impresa (attrezzature, operai, ecc.).
La richiesta di invito non vincola quest'Azienda.

Il Presidente della COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
Pietro Martino